

IN MEMORIAM
PROF. DON MICHELANGELO TÁBET
(CARACAS, 24.12.1941 – ROMA 7.04.2020)

Lo scorso 7 aprile è scomparso il prof. Michelangelo Tábet, già ordinario di Antico Testamento all'Università Pontificia della Santa Croce. Il caro professore ci ha lasciato dopo aver subito le conseguenze della pandemia che ha colpito il mondo negli ultimi mesi. Lo ricorderemo sempre come uno dei professori che sono stati presenti fin dai primi passi dell'Università della Santa Croce nel 1985 e, in particolar modo, per aver contribuito a dare impulso alla nostra rivista *Annales Theologici*. Infatti dal 1987 al 1995 è stato membro del comitato di redazione della rivista, per poi passare – dal 1998 al 2012 – a far parte del comitato scientifico della stessa. In tutti questi anni abbiamo avuto l'onore di pubblicare sulla rivista una quindicina dei suoi articoli, nonché un numero molto considerevole di recensioni, all'incirca una ottantina. In questo primo fascicolo del 2020 offriamo l'ultimo lavoro che ci aveva inviato, una "Presentazione del Documento della Pontificia Commissione Biblica, *Che cosa è l'uomo? Un itinerario di antropologia biblica*" e una recensione a un libro del prof. Eusebio González. Siamo lieti di presentarli postumi in sua memoria.

Quelli di noi che lo hanno conosciuto da vicino, lo ricorderanno per la sua grande capacità di lavoro. Dopo il suo pensionamento nell'ottobre del 2012 ha continuato a lavorare in università per alcuni anni come professore emerito, imparando corsi per la Licenza in Teologia Biblica e seguendo le ultime tesi di dottorato. Quando poi l'età avanzata gli ha reso impossibile proseguire l'insegnamento, non ha smesso di frequentare la biblioteca; piovesse o meno, arrivava puntualissimo alle 9. Lavorava in biblioteca in un piccolo ufficio condiviso, ma questo non costituiva per lui alcun impedimento al suo impegno. Pur potendo godere di un bel riposo dopo una vita di dedizione intensa alla Scrittura, ha continuato a pubblicare: ben sette libri dal 2012, nonché quattro articoli scientifici e quindici recensioni. Lui che aveva dedicato la sua vita fondamentalmente all'Antico Testamento, aveva maturato negli ultimi anni l'idea di scrivere una piccola introduzione al Nuovo Testamento, e difatti un'introduzione di carattere divulgativo riuscì a scriverla l'anno scorso (*Iniciación al estudio del Nuevo Testamento. La vida de Jesús y de la Iglesia primitiva*, Edusc, 2019). Pur godendo di buona salute, è vero che non era più quell'uomo di montagna che era solito partire da Roma la domenica di prima

mattina per godersi una giornata abruzzese “saltando per i monti, balzando per le colline” (Cant 2,8). Alcuni di noi sapevano che da tempo preparava il suo incontro definitivo con Gesù. Ha dedicato uno dei suoi ultimi libri al commento di un brano dell’Esodo molto significativo: “*Io sarò con te*”. *Una lettura vocazionale di Es 3,1-4,18* (Rogate 2015). E sembra che l’attesa si intensificasse progressivamente perché due anni dopo ha dato alla luce un altro libro intitolato *Nell’attesa di Dio. Una lettura vocazionale di Qoèlet 11,7-12,14* (Rogate, 2017). Ci mancherà, anche se siamo sicuri che dall’alto del cielo continuerà ad accompagnarci e a proteggerci. Grazie, don Michelangelo.